« Marcia del lavoro » sulla Castiglionese

Bandiere dei giovani disoccupati sui terreni abbandonati

Lo sciopero ha raccolto una adesione di massa - Rivendicato il varo immediato della legge sui patti agrari - Colloqui con enti locali e lavoratori

GROSSETO — Per chilometri la «marcia per il lavoro» ha percorso la provinciale castiglionese che scorre al centro dei terreni del demanio militare: bandiere, striscioni e slogans ritmati da fischietti, hanno animato la manifestazione. Una pacifica e democratica assemblea, nella zona di Serrata Pizzo, occupata simbolicamente, ha concluso l'iniziativa provinciale, promossa dalle cooperative dei giovani disoccupati della provincia operanti nel settore dell'agricoltura, del turismo, dell'industria di trasformazione e servizi.

Prima del trasferimento, avvenuto a bordo di autobus messi a disposizione della società pubblica Rama, centinaia di giovani disoccupati e studenti che massicciamente hanno aderito allo sciopero proclamato per l'occasione, fin dalle 9 della mattina si erano ritrovati in piazaz Dante. Il corteo si è snodato per le vie della città, ieri più che mai affollata, dato il mercato settimanale.

La giornata di lotta era imperniata soprattutto sulla necessità di porre fine allo spreco delle terre incolte o mal coltivate della Maremma e per rivendicare il varo immediato della legge sui patti agrari così come è stata approvata dal Senato. Lo scopo della manifestazione (la prima del suo genere a Grosseto e che ha visto la partecipazione dei disoccupati di Follonica, giunti con due pullman e di altre località), era quello di ribadire la ferma volontà per una corretta applicazione della legge «285», basata non su assunzioni clientelari e interventi assistenziali, ma su una precisa ottica produttiva capace di dare sbocchi occupazionali.

Lo slogan che faceva da sfondo alla manifestazione, sostenuta dal PCI e dal PSI, dai movimenti giovanili della sinistra, dalle leghe delle cooperative, era «il lavoro contro questo lavoro», espressione di una volontà chiara di lavorare ma non in forme di spietato sfruttamento come il lavoro nero o in condizioni ambientali o di insicurezza come nelle gallerie delle miniere.

Prima che cessasse il «presidio simbolico» dei terreni, 50 dipendenti, 500 ettari, di cui 286 a detta dei giovani della «Cooperativa di sviluppo agricolo» mal coltivati e adibiti al pascolo di 400 muli e 200 cavalli (di cui proprio ieri mattina era in corso una asta) delegazioni di giovani hanno avuto vari incontri con il sindaco di Grosseto e il presidente dell'Amministrazione provinciale. E' stato chiesto di portare il problema della disoccupazione giovanile al confronto di tutte le forze politiche presenti nei consigli comunali.

Particolarmente significativo il colloquio con gli operai del Centro raccolta quadrupedi, concluso con l'impegno di incontrarsi al fine di chiarire gli «equivoci» sorti tra i giovani disoccupati e il ruolo dei dipendenti dell'azienda demaniale. Per la prima volta dopo vari mesi si è avuto un contatto diretto tra i protagonisti, i giovani cooperatori, e questi operai agricoli che in parte ritenevano la battaglia intrapresa dai disoccupati per giungere all'assegnazione delle terre finalizzata a una lotta contro il loro posto di lavoro.

Ieri pomeriggio, frattanto, una assemblea, indetta sempre dai promotori della manifestazione per precisare una mappa precisa degli obiettivi su cui proseguire l'iniziativa, si è tenuta alla sala Coop alla presenza di forze sociali e politiche.

Paolo Ziviani

A Grosseto con uno stanziamento di 680 milioni

Il Comune acquista l'ex palazzo occupato

GROSSETO — Con uno stanziamento di 680 milioni, la giunta municipale, con il voto dell'intero consiglio comunale, ha provveduto ad acquistare il palazzo di piazza della Palma, appartenente ad una «immobiliare» senese dal 1971, e che dopo l'acquisto e i lavori di restauro di 4 piani, composto dai 9 appartamenti, verrà utilizzato dal Comune, con parere positivo espresso anche dal consiglio di quartiere «centro» per il decentramento e l'omogeneizzazione di alcuni uffici comunali rendendo così più celere e snello il servizio

Di questo «palazzo» si parlò nel luglio scorso, quando alcune famiglie grossetane tra le meno abbienti lo occuparono per alcuni giorni. Poi con senso di responsabilità maturato dopo una fitta rete di incontri e colloqui con il sindaco e l'amministrazione comunale lo lasciarono libero.

Mentre lavoravano nuove stoffe

Anche alla Giole alcune operaie colte da malore

La fabbrica di Castiglion Fibocchi è proprietà della Lebole - Un convegno della Filtea sulla salute

AREZZO — E' la volta della Giole. Dopo alcuni casi in un paio di piccole fabbriche e mentre fenomeni di allergia continuano a verificarsi alla Lebole, una decina di operaie sono state colte da malore mentre lavoravano nuove stoffe che sono giunte in questi giorni alla fabbrica di confezioni di Castiglione Fibocchi. Anche qui, come in tutto il settore malori, svenimenti, casi gravi di allergia non sono novità. L'incuria e il disinteresse del padronato per la salute delle operaie hanno provocato spesso in questi anni danni irreversibili.

Il caso della Giole sembra rientrare appieno in questa casistica: in questa fabbrica, di proprietà della Lebole, con amministratore delegato un noto massone, Licio Gelli, dove pare che alcune misure di sicurezza siano state prese (impianti di aspirazione, grandi finestroni per l'immissione naturale di aria, pulizie frequenti) non vengono controllate accuratamente le stoffe che le operaie lavorano. L'ultima partita di tessuto, infatti, che pur non contiene formaleide (la sostanza che ha provocato i casi di allergia alla Lebole), messa in questi giorni sotto le presse, manda «una puzza tremenda». E questa puzza ha provocato nausea e senso di vomito ad una decina di operaie.

Ancora non è stata appurata la causa che provoca le forti esalazioni. Il consorzio socio-sanitario sta lavorando ma non è giunto ancora a nessuna conclusione. In fabbrica circolano alcune voci: questa mandata di tessuto, cioè, non sarebbe perfettamente stagionata, oppure avrebbe subito trattamenti sbagliati o insufficienti. Non dipenderebbe cioè dal tessuto in sè, che non contiene, e questo è accertato, formaleide e che secondo l'azienda è il solito tessuto lavorato da anni e che finora non ha creato problemi.

Pare che la Giole abbia rimandato le pezze di questa stoffa rimaste in magazzino a Prato per la vaporizzazione: dato che il cattivo odore esala dalle stoffe quando vengono messe sotto le presse, queste verranno vaporizzate prima di essere reimmesse nuovamente in produzione. Anche il caso della Giole, che non ha assunto la gravità di quello della Lebole ripropone però il problema del controllo dei tessuti prima che questi vengano lavorati.

Non è sufficiente cioè una pulizia dell'ambiente di lavoro (la Giole ricorre ad una impresa di pulizie esterna e ad una squadra interna) oppure accorgimenti tecnici per l'areazione. E' necessario anche un controllo sulle stoffe e sui trattamenti che queste subiscono. Ad Arezzo si stanno registrando ormai troppi casi di malore tra le operaie del settore delle confezioni. I sindacati confederali hanno già deciso di rivolgersi alla magistratura, per appurare eventuali responsabilità penali del padronato e al CNR per uno studio tecnico e scientifico su questi problemi.

La Filtea regionale terrà ad Arezzo il 14-15-16 dicembre un convegno che nel primo giorno discuterà sulla politica contrattuale e negli altri due del problema dell'igiene e della salute in fabbrica, per definire un orientamento del sindacato in questa delicata questione, in modo tale da non correre dietro ai singoli casi quando esplodono e da non essere costretta ad una azione di denuncia quando la salute dei lavoratori è ormai compromessa.

c. r.

Il sindaco di Agliana risponde agli industriali

Il Comune disinquina: le imprese collaborano?

I problemi dell'attuazione della legge Merli - Il piano per le fognature predisposto dal '71 - Un progetto di sistemazione idraulica della zona interessata

PISTOIA — I tempi per l'applicazione della legge 319 del maggio '76, meglio conosciuta come legge Merli, relativa all'inquinamento delle acque, si stanno restringendo. Infatti dal prossimo giugno 1979 tutti gli insediamenti produttivi che scaricano rifiuti idrici in fognature o corsi d'acqua superficiali dovranno uniformarsi ai limiti previsti dalla legge.

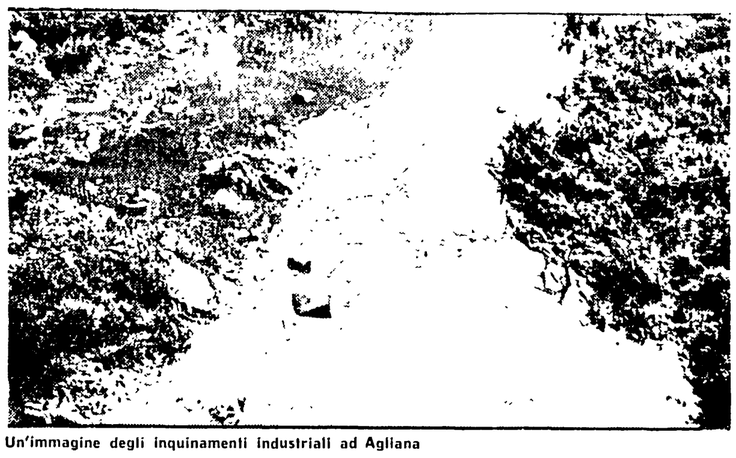
Il fenomeno degli scarichi industriali costituisce uno degli agenti primari della degradazione ecologica di innumerevoli corsi d'acqua, in molti casi l'entità dell'inquinamento condiziona gravemente tutto l'assetto ambientale, come è successo nel Comune di Agliana. Nel giro di due anni da una condizione di habitat accettabile la situazione è precipitata in un grave stato di inquinamento e di carenze igienico sanitarie tali, da determinare condizioni di vita inaccettabili per le popolazioni dell'aglianese.

Nell'ambito della Provincia di Pistoia Agliana può vantare il triste primato di avere sperimentato disquilibri ecologici tra i più gravi e drammatici. Anche per questo l'amministrazione comunale e la popolazione sono particolarmente sensibili e attente alla attuazione di tutti quei provvedimenti — come la legge Merli — che possono avviare a soluzione il problema dell'inquinamento. Il sindaco di Agliana Renato Risaliti, a questo proposito ha risposto con una lettera alla Unione Industriale Pistoiese e a quella Pratese che, precedentemente, avevano richiesto la collaborazione dei comuni per l'applicazione della legge e la costruzione di impianti di depurazione.

In particolare, l'Unione degli industriali Pratesi richiedendo la più ampia cooperazione agli Enti locali per evitare anche lo sperpero di mezzi affermava, poi, che: «non si hanno affidamenti che i comuni abbiano provveduto a predisporre i piani comunali per le fognature, (il che avrebbe dovuto essere fatto, secondo la legge, entro il 13 dicembre 1977) piani che devono servire come base per la realizzazione del piano regionale di risanamento delle acque.

Non si può generalizzare questa inadempienza, indistintamente, a tutti i comuni; infatti Risaliti dice che «Senza voler cadere in trionfalismi, possiamo affermare che il Comune di Agliana ha provveduto a predisporre il piano comunale per le fognature già dal '71. Abbiamo già speso per l'attuazione del programma 324 milioni ed altri 280 sono in corso di contrazione con il contributo costante della Regione Toscana; quest'ultimo finanziamento servirà per la realizzazione di un impianto di depurazione.

Il sindaco di Agliana rileva anche che «al di là delle ottime intenzioni che possono animare le associazioni degli industriali che auspicano "una razionale cooperazione", rileviamo, da parte di imprese locali, industriali e artigianali, che si è ben lontani da uno status, pur minimo, di collaborazione. L'esperienza fatta nella prima



Un'immagine degli inquinamenti industriali ad Agliana

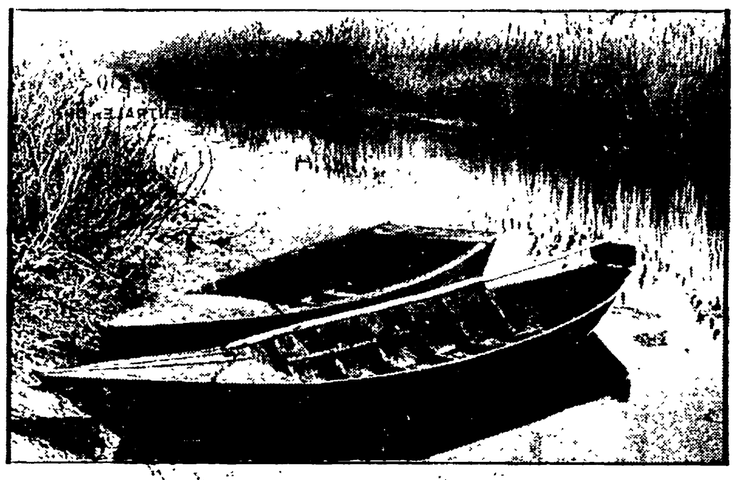
fase di applicazione della "legge Merli" ci ha infatti dimostrato che le stesse autorizzazioni provvisorie sono state, nella massima parte, concepite come un fastidioso obbligo di carteggi burocratici sottraendosi magari con furbeschi sotterfugi, alle proprie responsabilità

«La collaborazione — conclude la lettera di Risaliti — tra forze imprenditoriali ed Enti Pubblici può trovarsi e può magari anche essere la chiave di risoluzione del problema, ma è necessario che sia proprio collaborazione e non la ricerca di un nuovo espediente per il rinvio del problema o peggio per accollare tutto al pubblico denaro.

L'iniziativa del Comune di Agliana si è rivolta anche verso il risanamento del territorio attraverso una sistemazione idraulica, come previsto dalla legge regionale 83 del 1977. Il progetto, approvato recentemente dal Consiglio comunale, prevede la raccolta di tutto il bacino delle acque basse della zona. Con questo progetto si pensa di dare soluzione ad una caratteristica endemica del territorio aglianese che per una larga parte è incluso nella porzione della pianura pistoiese, sede da secoli di un grave disordine idraulico.

Gli inconvenienti più gravi sono causati dalle frequenti rotte cui vanno soggette le arginature della fitta rete di torrenti e lo stato di permanente impaludamento è una visibile conseguenza della situazione esistente, il cui effetto finale si risolve anche in un impoverimento economico delle plaghe.

Fabrizio Carraresi



Progetti per la laguna di Orbetello

ORBETELLO — La laguna di Orbetello, dichiarata «zona di protezione internazionale», gode di ottima salute. E' questo, nella sostanza, il giudizio ribadito al termine di una giornata di sopralluogo compiuta per «verificare» e fotografare le potenzialità idrologiche e produttive di questo specchio d'acqua di oltre 2 mila ettari, compiuta da una delegazione internazionale della FAO, da membri del CNR e del ministero dell'agricoltura accompagnati dai pescatori della cooperativa, dal sindaco e amministratori;

Queste visite sono compiute nelle aree e zone umide di tutto il Mediterraneo, per vedere quali di queste «aree» presentano condizioni più idonee per intervenire e mettere in atto sperimentazioni produttive attraverso l'acquacoltura e la pescicoltura.

Ad Orbetello, per concessione dell'amministrazione comunale, il Centro nazionale delle ricerche dispone di oltre 3 ettari di laguna, dove dal marzo prossimo, con uno stanziamento di un miliardo e 700 milioni, dovrebbe partire un «progetto» finalizzato alla realizzazione di laboratori di biologia marina e lagunare, vasche sperimentali e allevamenti di alghe.

L'amministrazione comunale ha già avuto risultati positivi nel campo della riproduzione artificiale di orate, cefali, sogliole e anguille, grazie all'installazione di un impianto già in piedi dal 1974. Per il febbraio prossimo, questo impianto ittiogenico che lavora con criteri programmatici ha in progetto la realizzazione di una fecondazione artificiale di spigole.

I problemi dell'intervento pubblico

A Cecina parte da oggi un nuovo e articolato progetto per la cultura

CECINA — «La programmazione culturale promossa dal Comune di Cecina dal dicembre '78 al giugno '79, è caratterizzata da alcuni elementi originali rispetto alle passate esperienze».

Saranno utilizzati strumenti che da poco tempo hanno una loro collaborazione nel tessuto sciale del comune: la Biblioteca comunale e il Centro storico per la Maremma settentrionale. La biblioteca, esistente già da tempo, ha ora il suo consiglio di gestione ampiamente rappresentativo non solo delle forze politiche, ma anche dei rappresentanti dei consigli di quartiere e di tutte le associazioni culturali e ricreative esistenti, permettendo, il coordinamento di quelle attività che prima si sviluppavano in maniera autonoma.

Il programma parte analizzando la realtà di Cecina con una mostra che riproduce documenti e fotografie tra la fine dell'ottocento e i primi del nostro secolo. Il materiale è stato recuperato attraverso una ricerca promossa dalla Biblioteca, che ha coinvolto oltre cento famiglie della zona. La mostra, allestita con ingrandimenti e originali, sarà messa a disposizione anche degli enti e delle scuole che ne facessero richiesta.

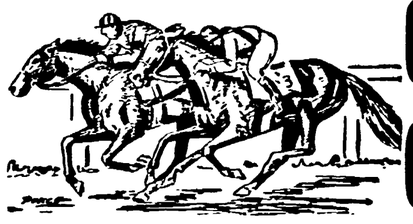
Per quanto riguarda il Centro di Ricerca storica, esso sarà potenziato in rapporto al reperimento di materiale agricolo usato nel passato per allestire un centro di raccolta e documentazione delle tecniche agricole. Nel settore della ricerca uscirà inoltre una rivista sulla zona di Cecina

Per le arti figurative si andrà all'organizzazione di una mostra tra gli studenti delle scuole su alcuni argomenti proposti dalla Biblioteca. Per il teatro si punterà su tre aspetti. Alla fine di dicembre saranno organizzate serate di poesia di autori latino-americani

Tre gli spettacoli in allestimento nel periodo gennaio-giugno con i gruppi teatrali del GAD, Teatro è Cultura e S Guido, oltre ad una rappresentazione portata sulla scena dal «Piccolo»

Saranno organizzati inoltre corsi di animazione teatrali nel mese di marzo, riservati agli insegnanti ed agli alunni della scuola dell'obbligo. Vi sarà la collaborazione del Teatro Regionale Toscano, dei Consigli di Circolo e di Istituto delle scuole di Cecina.

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO
RIUNIONE D'INVERNO 1978 - Oggi - Ore 14,30



CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR
IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Domenica al Palazzo dei congressi

Manifestano i poliziotti

Parteciperanno delegazioni tosco-emiliane - Conclusioni di Benvenuto

Domenica a Firenze si svolgerà una manifestazione interregionale dei lavoratori di polizia. L'iniziativa è promossa dai coordinamenti regionali del sindacato di polizia della Toscana, dell'Emilia Romagna e delle federazioni regionali CGIL, CISL UIL delle due regioni. I lavori si svolgeranno alle ore 9 all'auditorium del Palazzo dei congressi con una introduzione di un rappresentante dell'esecutivo nazionale del sindacato di PS e saranno concluse da Giorgio Benvenuto, segretario generale della federazione CGIL CISL UIL.

La manifestazione intende rilanciare l'iniziativa per la riforma, la smilitarizzazione e la democratizzazione del corpo e per una polizia rinnovata e potenziata.

L'assemblea fiorentina (che si svolge in concomitanza con una analoga a Messina) giunge al termine di una serie di incontri che si sono tenuti nei giorni scorsi in diverse città italiane e che sono serviti per ridare vigore alla battaglia intrapresa da anni per una organica riforma della polizia.

Nel corso di una conferenza stampa — tenuta nella sede della FLC in piazza S. Lorenzo — i rappresentanti del comitato di coordinamento hanno illustrato i temi al centro della manifestazione di domenica.

In pratica — è stato detto — i poliziotti intendono finalmente vedere concretizzato il travagliato iter della riforma della pubblica sicurezza che si trascina da lungo tempo negli uffici del parlamento.

Intanto — come è stato sottolinato nella conferenza stampa — lo stato e le condizioni del corpo continuano a peggiorare con il rischio di degradare sempre di più un servizio essenziale alla collettività.

Ma ci sono numerosi rischi insiti in questa situazione: c'è per esempio, chi spinge l'acceleratore per un sindacato autonomo che svolga solo tutela economica per gli appartenenti al corpo.

«Chiediamo di essere eguali agli altri — è stato ribadito nella conferenza stampa — e di avere un sindacato eguale a tutti gli altri lavoratori d'Italia».

In questo senso la scelta della Federazione unitaria CGIL CISL UIL rappresenta la volontà della categoria di inserirsi organicamente nelle proposte di riforma e di sviluppo delle tre confederazioni.

All'assemblea di domenica dovrebbero prendere parte anche i rappresentanti delle forze politiche: Pecchioli (PCI), Lagorio (PSI), Cabras (DC) e Marotti (PRI).

Lutto

GROSSETO — E' deceduto improvvisamente a Monterotondo Marittimo il compagno Pietro Salvi di 58 anni, segretario della locale sezione comunista. Il compagno Salvi, ex operaio dell'ENI, è sempre stato in prima fila nelle battaglie sindacali e politiche. Dal 1964 al 1969, è stato membro del comitato federale della federazione. Attualmente oltre a dirigere la sezione, ricopriva anche importanti incarichi amministrativi. In questo momento di lutto, giungano ai familiari e ai compagni di Monterotondo le sentite condoglianze della federazione e della redazione del giornale. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio.

Per ricevere una delegazione operaia

Forest: telegramma del prefetto al ministro

Un comunicato emesso dagli operai della fabbrica

PISA — Il prefetto di Pisa, Salvatore Greco, ha inviato un telegramma al ministero dell'Industria perchè sia ricevuta una delegazione dei lavoratori della Forest. La delegazione si recherà a Roma per avere conferma del l'incontro fissato tra proprietà e sindacati per il 13 dicembre. L'iniziativa del prefetto è stata presa al termine di un colloquio avuto dal dottor Greco con il consiglio di fabbrica dello stabilimento tessile.

I lavoratori della Forest riuniti in assemblea, hanno diffuso un comunicato in cui tra l'altro si afferma che l'assemblea ha condannato il comportamento del padronato e della stessa Unione industriali pisana che fino ad oggi sono sfuggiti ad un reale confronto, ed in particolare ha denunciato l'atteggiamento della Coaci che ancora una volta persegue la strada del rinvio e del non rispetto degli impegni assunti.

E' stato inoltre espresso un giudizio negativo sul comportamento del governo che fino ad oggi non ha svolto un ruolo attivo per costringere al tavolo delle trattative una controparte reale facendo uscire allo scoperto chi sta dietro la Coaci, e cioè la Bastogi, e mettendo a nudo pesanti responsabilità.

Di fronte ai continui dilazionamenti e all'aggravarsi della situazione l'assemblea ha deciso che una numerosa delegazione di lavoratori con rappresentanti di tutto il movimento democratico pisano si rechi a Roma al ministero dell'Industria per chiedere che siano rispettati gli impegni assunti al fine di giungere ad una risoluzione positiva della vertenza».

● **AREZZO: CONFERENZA DEGLI AMMINISTRATORI COMUNISTI**

AREZZO — Con la relazione del compagno Bruno Benigni, responsabile provinciale degli enti locali, prende il via stamani, alle 9,30 nella sala dei grandi ad Arezzo, la conferenza provinciale degli amministratori comunisti. Le conclusioni del compagno Armando Cossutta, della direzione del PCI, sono previste per le ore 17 di domani.

Paroccone
SABATO E FESTIVI
ore 22: BALLO LISCIO
pomeriggio
in discoteca con
SNOOPY e GIRARDENGO

RISTRUTTURIAMO L'AZIENDA!
SI VUOTA IL MAGAZZINO! ECCEZIONALE SVENDITA!
5000 metri quadri di pavimenti e rivestimenti OFFERTI A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI
Alcuni esempi:
20x20 da pavimento L. 2.800 | 20x20 da rivestimento L. 2.800
20x30 id. monocottura L. 3.300 | Vasche bagno 170x70 B L. 28.500
Accessori da bagno - Caminetti fino a esaurimento a prezzi di fabbrica
VEDERE PER CREDERE!!!
CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette
Via Piave 21 - Tel. (0587) 40.264 SIAMO APERTI ANCHE DI SABATO